

FTMHC 119 E
Padre Paul Leonard

[LH/Mar 1, 2012]

[Padre Nicholas Gruner, 2 voci maschili
M1- Padre Paul Leonard, M2- Annunciatore]

M2-Annunciatore: benvenuti a “Fatima è giunto il momento” con padre Nicholas Gruner. Una trasmissione che affronta l’impatto del Messaggio di Fatima sulle nostre vite.

M2-Annunciatore: il nostro ospite di oggi è padre Paul Leonard, il quale ci parlerà del segreto di Fatima e di come nove cardinali concordino sul fatto che un sacerdote cattolico ha il diritto di celebrare la Messa Tridentina.

FRG: benvenuti a “Fatima è giunto il momento”; il nostro ospite di oggi è padre Paul Leonard, il quale ha scritto diversi articoli che sono stati pubblicati sulla nostra rivista “il crociato di Fatima”; oggi ci parlerà delle parole di Papa Giovanni Paolo II: “lasciate che i cattolici abbiano la Messa tradizionale”. Padre Paul, nei suoi articoli e nelle sue interviste alla radio e alla televisione, lei ha dimostrato che il rito tradizionale della messa, da molti chiamata Messa Tridentina, non è mai stato legalmente soppresso o proibito; tuttavia, la maggioranza del clero e dei fedeli cattolici ritengono che lo sia... Com'è possibile una cosa del genere? Com'è possibile che la maggior parte dei laici e del clero si siano sbagliati su una questione così importante?

M1-FPL: innanzitutto, perché una nuova edizione o revisione del Messale venga approvata ed introdotta nella chiesa è necessario che il Papa proclami ufficialmente questo nuovo Messale, che d'ora in avanti verrà usato in chiesa dal clero del rito romano; una cosa del genere non è stata mai fatta, perché Paolo VI, nella sua costituzione apostolica *Missale Romanum* approvò semplicemente il testo del libro del nuovo Messale, ma non ne proclamò l'utilizzo, laddove Pio V aveva invece decretato l'utilizzo del nuovo Messale Tridentino. Quel decreto di San Pio V, pertanto, non è mai stato soppresso da quello successivo, e quindi il rito Tridentino rimane tuttora la liturgia ufficiale della Chiesa Cattolica, ed è questo forse il motivo per cui il cardinale Oddi, in un'intervista apparsa sulla rivista francese *Valeurs Actuelles*, affermò che la Messa Tridentina non era mai stata soppressa né abrogata.

FRG: quindi, anche se il Papa ha affermato che il messale può essere pubblicato, questo non significa che debba essere usato per forza.

M1-FPL: esatto, il Papa non ha mai formalmente autorizzato l'utilizzo di quel libro, è stata la congregazione per il culto divino ad aver promulgato il nuovo Messale, perché venisse utilizzato, non fu il Papa! È interessante notare che nel testo latino usato dalla congregazione per il culto divino, si afferma che questo nuovo Messale *può essere usato*, e si dice anche che le varie conferenze episcopali devono approvare le traduzioni in vernacolo... Sono quindi i vescovi a stabilire se e quando questi nuovi Messali in vernacolo possono essere usati. Quindi, sia che si tratti del testo in latino o del testo in vernacolo del nuovo Messale, il decreto ufficiale proveniente dal Vaticano su ordine del Papa, si limita a dire che questi libri possono essere usati, cioè una semplice eccezione, che non stabilisce certo una nuova legge! È solo una semplice eccezione alla regola.

FRG: quindi la legge della Chiesa afferma che la Messa Tridentina è la liturgia che deve essere utilizzata, ad eccezione di rari casi, e le eccezioni, secondo l'antico canone 16 del diritto canonico, non possono mai diventare la regola.

M1-FPL: esattamente; l'unico Messale mai promulgato sin dai giorni del concilio di Trento, sotto Pio V, è quello della Messa Tridentina. Nessun altro Papa e nessun altro concilio hanno mai decretato che uno nuovo debba essere usato al suo posto; tra l'altro, la congregazione per il culto divino non ha promulgato questo nuovo messale come obbligatorio: non v'è alcun decreto che stabilisca che questo nuovo Messale è la liturgia ufficiale della Chiesa Cattolica romana, pertanto il Messale Tridentino rimane la liturgia ufficiale.

FRG: Alcuni affermano che il Concilio Vaticano Secondo volle introdurre un nuovo Rito Liturgico. È vero?

M1-FPL: No, assolutamente no! Il Concilio Vaticano Secondo si limitò a delineare dei suggerimenti per la liturgia. La costituzione apostolica per la liturgia del Concilio Vaticano secondo, affermava soltanto che la liturgia avrebbe dovuto essere rivista, e tutto ciò che fece fu indicare alcune linee guida per questa revisione. Non autorizzò nessuno a creare un nuovo rito né a scrivere un nuovo Messale. Perché per apporre delle modifiche ufficiali, legali e legittime alla liturgia, non è sufficiente che un concilio affermi che in futuro si debbano fare certi aggiustamenti. Il concilio di Trento, a differenza del Vaticano Secondo, decretò che la liturgia andasse codificata e sostanzialmente restaurata secondo le leggi cristiane dei padri della Chiesa. Il concilio Vaticano Secondo diede delle indicazioni per una revisione, ma il nuovo Messale non può essere usato fino a che il Papa non dichiarasse ufficialmente che quel messale sia obbligatorio per la Chiesa, proprio come avvenne col concilio di Trento. Quindi, il concilio affermò che la liturgia andava rivista, ma poi i burocrati della Chiesa stilavano quelle revisioni e le inserirono in un nuovo messale; il terzo e più importante passaggio toccava al Papa: era lui infatti che doveva promulgare ufficialmente la nuova liturgia. Il Vaticano secondo aveva solo detto che andavano fatte delle revisioni, nella liturgia, ma i burocrati crearono nuovi riti invece di rivedere la liturgia così com'era.

FRG: Il che è contrario alle richieste specifiche del Concilio!

M1-FPL: Esatto, è contrario alla richiesta del Concilio; ma c'è di più ovviamente. La parte più importante è che il Papa non l'ha mai promulgato come legge, non ha mai decretato ufficialmente che il nuovo Messale è quello obbligatorio. Egli ha solo approvato il testo ed il libro in se e per se, ma questo non vuol dire che esso debba essere l'unico usato regolarmente dalla Chiesa Universale di Roma.

M2- speaker maschile: cari amici, lasciate che vi parli dell'eccezionale potenza del rosario della Madonna. Oltre tre secoli fa, l'Europa si trovava sull'orlo di un'invasione da parte di forze barbariche ed infedeli; il Papa invocò una crociata del rosario, sapendo che la Madonna ed il suo rosario benedetto erano l'unico modo per salvare la cristianità dalle forze di Satana. Il 7 ottobre 1571, la flotta cristiana, assai inferiore per numero a quella del nemico, affrontò nella battaglia di Lepanto un terribile nemico, proprio come fece Davide contro Golia, i rosari in una mano e la spada nell'altra, e trionfò. Oggi, ci troviamo nuovamente sull'orlo di un'apocalisse e siamo costretti a fronteggiare un nemico pericoloso ed assai potente, contro il quale abbiamo poche possibilità di vincere, se non invocheremo l'aiuto Celeste; grazie all'aiuto della Madonna, possiamo fare molto. Padre Gruner ed il Centro di Fatima desiderano inviarvi gratuitamente una copia dell'opuscolo sul Santo Rosario, che descrive in modo semplice ed accurato la storia di questa meravigliosa arma spirituale ed il giusto modo per recitarla. Potete ordinarlo gratuitamente chiamando il nostro numero verde **800 984646**.

FRG: quindi il concilio Vaticano secondo chiese soltanto una revisione, ma non un nuovo rito! Ci può spiegare, padre, qual è la differenza tra l'effettuare una revisione della Messa e creare un rito completamente nuovo?

M1-FPL: certamente: la revisione proposta dal concilio Vaticano Secondo sul messale liturgico implicava una revisione, ma al tempo stesso una restaurazione delle antiche norme dei Padri della Chiesa. Come spiegò Papa Leone XIII, è possibile introdurre alcuni cambiamenti nella liturgia, ma soprattutto per mezzo di una restaurazione, cioè la reintroduzione nel rito di alcune sue componenti primigenie e originarie. Il messale usato per la liturgia del rito romano venne rivisto e sostanzialmente restaurato all'epoca del concilio di Trento, alla fine del 16° secolo; le differenze furono minime, chi non conosce approfonditamente le due diverse versioni, difficilmente vi troverà delle differenze.

FRG: una delle cose chieste dal Vaticano Secondo fu che venissero usati altri passi delle sacre scritture in alcune letture del messale (non che vi fosse niente di male nei passi precedenti, ci mancherebbe). Comunque furono queste il tipo di revisioni proposte dal Concilio, usare altri passi delle Sacre Scritture e cose del genere, giusto?

M1-FPL: esatto, cambiamenti puramente di natura cerimoniale.

FRG: non certo cambiamenti strutturali della messa.

M1-FPL: esatto, la struttura della Messa doveva rimanere intatta, ma nella nuova Messa sono state eliminate molte preghiere, tutto l'offertorio è stato rimosso e sono state introdotte due nuove ambigue preghiere inventate di sana pianta dai burocrati e poste nella nuova liturgia: antiche preghiere, come la preghiera di benedizione per i pasti, sono state riformulate ed introdotte nel nuovo rito, quand'esse non avevano alcun legame con l'antica liturgia. L'intero rito dell'offertorio, per come lo conoscevamo e per com'era strutturato all'interno del messale Tridentino, è stato completamente rimosso. Papa Pio XI spiegò che i papi avevano sempre salvaguardato l'integrità del rito liturgico da qualsiasi sconsiderata modifica, ma quest'integrità liturgica è stata distrutta nel momento in cui hanno rimosso tutte le preghiere che erano state usate per secoli. Il rito romano, non dobbiamo scordarcelo, si è sviluppato nel corso dei secoli, e la sua integrità richiede che quelle preghiere non vengano cambiate o rimosse, come invece è stato fatto a piene mani dai burocrati della chiesa.

FRG: forse molti telespettatori non lo sanno, ma due dei responsabili della stesura del nuovo rito liturgico, cioè padre Gelineau e monsignor Bugnini, dissero che il rito romano non esisteva più, che ormai si trattava di una nuova messa!

M1-FPL: beh, Padre Gelineau disse che il rito umano era stato distrutto, ma era stata proprio la sua commissione a distruggerlo! Egli disse, senza giri di parole, che il rito Romano era stato distrutto; e anche monsignor Bugnini, che di lì a poco sarebbe stato nominato arcivescovo, disse la stessa cosa in merito al nuovo rito. Lo stesso Paolo VI lo definì "il nuovo rito della Messa", quindi non v'è alcun dubbio al riguardo, non è più l'antico rito romano bensì un nuovo rito liturgico.

FRG: padre Paul, nei suoi articoli lei ha affermato che i burocrati presenti in Vaticano, e probabilmente anche negli uffici delle cancellerie di tutto il mondo, hanno fatto credere per anni ai fedeli Cattolici che la nuova Messa fosse diventata la regola, per la chiesa, e che l'antico rito Tridentino fosse stato proibito per legge. Lei ha detto chiaramente che queste persone hanno soltanto dato "l'impressione" di questo

stato di cose, ma che in realtà non era così. Sta dicendoci che questi burocrati presenti in Vaticano e in varie altre diocesi, sono disonesti?

M1-FPL: Sì, soprattutto quelli in Vaticano. Nelle altre parti del mondo, anche se non è scusabile il fatto che siano stati indotti a credere che la nuova Messa sia la legge della Chiesa, bisogna pur ricordare che le diocesi hanno ricevuto per anni dei cosiddetti “chiarimenti”, anche se da fonti non ufficiali del Vaticano, che questa era la posizione ufficiale della Chiesa. Ma la colpa è di chi riveste incarichi di responsabilità in Vaticano, i quali avevano il dovere di investigare sulla questione e di studiare le leggi e comprendere la verità, e cioè se questi cambiamenti fossero stati decretati legalmente o meno. Il punto è che non lo erano! Prendiamo ad esempio la congregazione per il culto divino: non v'è dubbio che i burocrati che fecero questi cambiamenti sapevano di non possedere l'autorità per farlo, perché solo il Papa può decretare questi cambiamenti; pertanto abusarono della propria autorità e si arrogarono un potere che apparteneva (e appartiene tuttora) soltanto al Santo padre.

FRG: Papa Giovanni Paolo II ha creato una commissione di cardinali al fine di risolvere la questione, per rispondere soprattutto a due domande fondamentali che erano state poste al Papa. La prima di queste è se l'antica Messa Tridentina sia stata soppressa o meno.

M1-FPL: sì, il Papa ha creato una commissione di nove cardinali per studiare la questione; la prima domanda è la seguente: il Papa ha autorizzato i vescovi a proibire ai sacerdoti di celebrare la Messa Tridentina tradizionale? In secondo luogo, i sacerdoti hanno il diritto di celebrare la Messa Tridentina in pubblico e in privato, anche contro il volere del vescovo? Il risultato unanime della commissione di cardinali fu che Papa Paolo VI, nei suoi decreti, non aveva mai autorizzato la congregazione per il culto divino o i vescovi a proibire ai sacerdoti di celebrare il rito tradizionale della messa; in secondo luogo, il sacerdote ha tutto il diritto di celebrare in pubblico ed in privato la Messa Tridentina, anche contro il volere del suo vescovo. Questi furono i risultati unanimi della commissione di cardinali nominata da Papa Giovanni Paolo II.

FRG: ora, lei ha detto che la Chiesa è in una situazione di crisi, e io sono d'accordo con lei; anche il cardinale Ratzinger ha affermato che la fede è in crisi. Ma quindi, secondo lei, di chi è la colpa se la Chiesa si trova in questa situazione, e come possiamo uscirne?

M1-FPL: come ci ricordava lo stesso San Paolo, la chiesa sarebbe stata messa in crisi da persone che si infiltrano al suo interno. Già negli anni 30 i comunisti cominciarono ad infiltrare propri uomini all'interno del clero e della gerarchia, iscrivendo propri agenti nei seminari affinché diventassero sacerdoti e successivamente vescovi. La massoneria ha fatto la stessa cosa: mi ricordo che qualche anno fa mi recai in visita ad una casa religiosa, in Italia, dove uno dei sacerdoti mi raccontò che avevano appena ricevuto la visita di uno dei più prestigiosi membri della curia romana, un cardinale. Ebbene, questo Cardinale aveva rivelato che la polizia italiana, dopo aver setacciato l'appartamento di uno dei maestri della loggia massonica italiana, vi aveva trovato una lista contenente tutti i nomi delle autorità di alto rango della gerarchia ecclesiastica appartenenti della massoneria.

FRG: Sta parlando della P2?

M1-FPL: sì, parlo della loggia massonica P2. Nella lista degli appartenenti a quella loggia si trovano i nomi di molti ecclesiastici di primo piano; si tratta di un documento che è stato trovato in casa del venerabile maestro Licio Gelli, il quale se non erro, all'inizio non era venuto a conoscenza del fatto che la polizia avesse trovato quel documento. Anzi, secondo lui era un mistero che la polizia non lo avesse

sequestrato, ma in realtà quest'ultima ne aveva fatto una copia, lasciando l'originale in casa di Gelli, e aveva fatto vedere quel documento al Papa e al presidente della Repubblica Italiana.

M2-Annunciatore: Salve. Voglio parlarvi di una meravigliosa offerta, in esclusiva per i telespettatori di Fatima Tv. Molti non sono a conoscenza dei tanti miracoli avvenuti quando la Madonna apparve a Fatima. Uno dei più meravigliosi è la fonte d'acqua cristallina, che sgorga dal punto esatto in cui la Madonna parlò ai tre piccoli veggenti. Per oltre 70 anni, l'acqua di questa fonte miracolosa ha fatto ottenere benefici spirituali e fisici a milioni di pellegrini. Innumerevoli conversioni e guarigioni da mali fisici e spirituali sono stati attribuiti a quest'Acqua Santa. Al ritorno dal suo ultimo pellegrinaggio a Fatima, Padre Gruner ha potuto raccoglierne un po', per renderla disponibile – in modo del tutto gratuito – ai sostenitori del suo Centro di Fatima. Chiamate oggi il nostro numero **verde 800 98 4646** per ricevere gratuitamente una fialetta!

FRG: bentornati a “Fatima è giunto il momento”. Il nostro ospite è padre Paul Leonard, col quale abbiamo parlato a lungo in merito ai cambiamenti della liturgia. Padre, lei mi diceva che Paolo VI in persona si lamentò di alcune persone disoneste all'interno della curia romana, affermando addirittura che: “il fumo di Satana era penetrato all'interno della chiesa.” Che cosa può dirci a riguardo?

M1-FPL: è esatto; si tratta di un'affermazione che non ha ricevuto il giusto risalto, ma chi come me ha vissuto a Roma per la maggior parte degli anni 70, sotto il pontificato di Paolo VI, sa che il Papa si lamentava spesso che le sue parole venissero fraintese oppure addirittura strumentalizzate per dire l'opposto di quel che voleva; in una circostanza si lamentò del fatto che alcuni documenti da lui controfirmati erano stati invertiti a sua insaputa. Aveva in pratica dato la sua approvazione a determinati documenti ufficiali della Chiesa, che poi erano stati a loro volta manipolati e modificati. Quei burocrati, insomma, stavano ingannando il Papa, facendogli firmare documenti diversi a sua insaputa.

FRG: Si tratta di questioni di pubblico dominio, anche se poco conosciute, ma riguardano proprio i cambiamenti introdotti durante il suo pontificato: più di una volta Paolo VI controfirmò determinati documenti che poi, al momento della pubblicazione, risultavano modificati. Secondo lei può essere stato l'intervento di queste persone disoneste, in Vaticano, ad aver cambiato i documenti del Papa sul nuovo rito liturgico, per farlo sembrare legittimo sostituto di quello Tridentino?

M1-FPL: Sì, e posso fare un esempio concreto di questo stato di cose, visto che è di dominio pubblico. Quando venne pubblicata l'istruzione generale che accompagnava il nuovo Messale, in essa si poteva leggere una definizione di ciò che è la Messa, assolutamente di stampo protestante ed eretico. Monsignor Bugnini presentò questo documento a Paolo VI, il quale gli disse di portarlo al Sant'Uffizio. Dietro le quinte, Bugnini non lo portò mai al Sant'Uffizio, e venne invece pubblicato a nome del Papa, se non erro addirittura con la sua firma! Per questo dovette essere richiamato e modificato!

FRG: Sì, mi ricordo di quel documento. Ma l'insegnamento della Chiesa non era sempre stato che è illegittimo abolire i riti tradizionali liturgici per introdurne di nuovi?

M1-FPL: l'insegnamento della Chiesa su quest'argomento è sempre stato molto chiaro. I Padri e i dottori della Chiesa sono unanimi nell'affermare che i riti tradizionali della Chiesa non possono essere aboliti né rimpiazzati. Potrei citarne molti, come ad esempio San Pietro Canisio, un dottore della Chiesa che nella sua *Summa della Dottrina Cristiana* scriveva: “ci è imposto inviolabilmente e unanimemente di osservare le tradizioni ecclesiastiche, laddove esse siano codificate o semplicemente mantenute dalla pratica ancestrale della Chiesa”; anche San Pier Damiani, un altro autorevole Dottore

della Chiesa, usò parole simili, affermando che: “è illegittimo alterare le tradizioni e gli usi della Chiesa! Non osate rimuovere gli antichi baluardi della fede ribaditi dai Padri della Chiesa”.

FRG: Ma questo vale anche per il Santo Padre?

M1-FPL: Sì, si applica anche al Santo Padre, come mi è stato confermato a livello legale e dottrinale da diversi Canonisti di Roma.

FRG: Che cosa disse a riguardo il Cardinale Torquemada?

M1-FPL: il Cardinale Torquemada, uno dei più grandi teologi della storia della Chiesa, sulla falsariga di quel che hanno insegnato i due grandi santi che ho appena citato, spiegava che era assolutamente illegittimo allontanarsi dalle consuetudini universali della Chiesa; anche se il Papa dovesse compiere questo passo, allontanandosi da tali tradizioni, egli non andrebbe seguito. Anche Suarez affermò che se il Papa dovesse fare una cosa del genere, egli sarebbe in realtà scismatico. La Messa Tridentina è una consuetudine universale e perpetua della Chiesa, e pertanto – secondo i suoi insegnamenti – abolire quel rito o rimpiazzarlo con un altro sarebbe un atto scismatico.

FRG: Vi sono altri Papi che concordano con quest’insegnamento, e cioè che la liturgia vada preservata nella sua integrità? Lei ha già citato Leone XIII, ma ce ne sono degli altri?

M1-FPL: Sì, lo insegnò perfettamente Papa Pio XI, secondo il quale i Papi avevano il dovere di salvaguardare l’integrità del rito e dei contenuti dottrinali di esso. Papa Pio XII insegnò che la liturgia della Messa deve riflettere esplicitamente la professione di Fede, perché non può essere avulsa da essa. Pio XI infine ha insegnato che la liturgia della Messa è l’organo più importante del magistero ordinario della Chiesa Cattolica.

FRG: Stiamo per finire il tempo a nostra disposizione, Padre, ma vorrei che gli spettatori da casa comprendessero un aspetto fondamentale: se esiste un’espressione, nella liturgia, che si presta a confusione o fraintendimenti, la liturgia in sé non sarebbe valida, da un punto di vista legale, perché essa dev’essere compresa in un solo senso, giusto?

M1-FPL: Avrebbe sempre validità sacramentale, in quanto sarebbe pur sempre una valida liturgia Cattolica, ma non sarebbe legittima!

FRG: Grazie, Padre Paul. Torneremo a parlare con lei di questi argomenti, dopo questa breve pausa pubblicitaria.

M2-Annunciatore: Abbiamo un’eccezionale offerta per tutti coloro che vogliono conoscere in modo più approfondito il Messaggio di Fatima. Solo per pochi giorni, i libri *La battaglia finale del diavolo e Il segreto ancora nascosto* saranno disponibili al prezzo speciale di 7 euro ciascuno, invece di 10, più spese di spedizione. Si tratta di un’offerta eccezionale per comprendere a fondo l’importanza delle apparizioni della madonna di Fatima. Per ordinarli, chiamateci al nostro numero verde **800984646**.

FRG: Padre Paul, volevo chiederle un commento su Padre Alonso, l’archivista ufficiale di Fatima per oltre 16 anni, dal 1965 sino all’anno della sua morte, avvenuta nel 1981. In un suo articolo lei ha riportato le parole di Padre Alonso, pronunciate poco prima di morire, sui motivi per i quali i Papi non hanno ancora rivelato il Terzo Segreto. Vorrei leggere questo suo articolo, se non le dispiace. Padre Alonso non era un tradizionalista, giusto?

M1-FPL: No, assolutamente.

FRG: Ecco cosa ha scritto sul Terzo Segreto: “La rivelazione del testo potrebbe esacerbare la frattura tra le due correnti che continuano a dividere la Chiesa: da un lato il tradizionalismo, che verrebbe aiutato dalle profezie di Fatima, e dall’altro un progressismo che invece rigetta queste apparizioni, perché potrebbero rovinare i progressi compiuti dalla Chiesa post-conciliare.” Papa Paolo VI ritenne prudente ritardare la rivelazione del Segreto a tempi migliori, mentre Giovanni XXIII disse che esso non riguardava il suo pontificato.

Tutti i Papi dopo di lui non ritennero giunto il momento di rimuovere il velo di mistero attorno al Segreto, malgrado siano ormai più di 30 anni che la Chiesa sta subendo le conseguenze del Concilio di Paolo VI, un periodo nel quale la crisi della fede si è esplicita ormai a tutti i livelli.”

Secondo lei, queste parole di Padre Alonso spiegano correttamente perché la Chiesa, ed i Papi in particolare, non abbiano rivelato il Segreto?

M1-FPL: Certamente! Padre Alonso colse nel segno le problematiche della Chiesa; esistono infatti due fazioni ostili, nella Chiesa: da una parte il conservatorismo tradizionalista, che continua a sostenere la Dottrina della Fede, e dall’altra i progressisti liberali, che promuovono le riforme post-conciliari che sono state implementate nella Chiesa sin dal Vaticano Secondo; questo gruppo di progressisti liberali si allontana in molti aspetti dalla Dottrina della Fede, specialmente per quanto riguarda la liturgia.

FRG: quindi il messaggio della Beata Vergine di Fatima si riferisce alla crisi di fede e ai pericoli che corre la fede Cattolica, come ci disse il Cardinale Ratzinger in modo autorevole (visto che lesse il Terzo Segreto e ce ne parlò nella sua intervista a Vittorio Messori). Secondo Padre Alonso, quindi, il motivo per il quale il Papa non rivela il Segreto è perché facendolo darebbe l’impressione di sostenere i tradizionalisti conservatori?

M1-FPL: è esatto.

FRG: ebbene, con tutto il rispetto per l’autorità ed il potere discrezionale del Santo Padre, io penso che una simile motivazione non possa ritenersi valida. Se la Madonna di Fatima ha voluto che il Terzo Segreto fosse rivelato, certamente esso non poteva e non può contenere cose che danneggerebbero la Chiesa. La Madonna voleva rivelarlo per il bene della Chiesa di Suo figlio, non certo per danneggiarla!

M1-FPL: Ovviamente! La Madonna voleva che il Segreto venisse rivelato perché esso sostiene e rafforza la Dottrina della Fede. Come ho detto in altre occasioni, il dovere del Papa è proprio quello di difendere la Dottrina della Fede, contenuta nella professione di fede di Papa Pio IV, la quale ci impone di rispettare le cerimonie tradizionali, i riti ricevuti ed approvati. Questi riti, queste cerimonie le abbiamo ricevute dai nostri predecessori, e sono le cerimonie tradizionali della Chiesa Cattolica da millenni. È la professione di fede che ci obbliga a rispettare e ad aderire alla liturgia tradizionale. Pertanto, voler abolire la liturgia tradizionale e rimpiazzarla con un nuovo rito liturgico, nuove preghiere e nuovi sacramenti, è un atto assolutamente contrario alla Dottrina della Fede.

FRG: Quindi sta dicendo che la vera messa, il vero rito liturgico ufficiale della Chiesa è quello Tridentino, mentre il rito *novus ordo* è al massimo un’eccezione?

M1-FPL: Esatto, al massimo è un'eccezione. La Messa Tridentina è la liturgia ufficiale della Chiesa, perché non è mai stato promulgato alcun decreto che modificasse il Rito Romano, che quindi rimane tuttora la liturgia ufficiale della Chiesa Cattolica Romana.

FRG: Grazie, Padre. Mi auguro che i telespettatori abbiano compreso che i pericoli legati alla crisi attuale della Chiesa sono legati al Terzo Segreto di Fatima, che andrebbe rivelato integralmente, affinché le persone possano difendere la propria fede contro quegli infiltrati che l'attaccano dall'interno. Penso che fosse questo il motivo per cui la Madonna voleva che il Segreto venisse pubblicato nel 1960, l'anno cioè durante il quale il Segreto avrebbe dovuto essere rivelato, secondo le parole dette dalla Madonna a Suor Lucia il 2 gennaio 1944. Il Cardinale Patriarca di Lisbona disse pubblicamente che l'avrebbe rivelato, ma il Segreto fu tolto dalle sue mani, e nel 1960 non venne pubblicato. Chiediamo ai nostri telespettatori di supplicare il Papa affinché riveli il Terzo Segreto di Fatima, prima che sia troppo tardi per ciascuno di noi! Che Dio vi benedica.